Fabbrica società

n° 17 2016
11 ottobre
anno settimo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - *Redazione*: Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma - n° 413 / 2010 del 21ottobre 2010 - Direttore politico: Rocco Palombella
Direttore Responsabile: Antonio Giulio Di Mario - Progetto grafico ed impaginazione: Lucia Pinto

Obbligati a crescere

di Antonello Di Mario

Un Paese obbligato a crescere. Si tratta di un imperativo categorico che il mondo dell'industria e quello sindacale considerano da tempo un impegno comune. Anche gli imprenditori ed i sindacati metalmeccanici lo hanno fatto proprio, soprattutto nei giorni in cui stanno tentando di rinnovare il contratto nazionale di lavoro. Dopo l'incontro tra le parti, previsto in Confindustria per il 12 ottobre, ne seguiranno altri, ma è percezione diffusa che entro l'anno possa determinarsi un epilogo positivo per il negoziato in questione. Se così sarà, il nuovo contratto dei metalmeccanici potrebbe aiutare non solo il settore specifico che lo riguarda, ma spingere in avanti l'intero sistema che gli gira intorno. Si tratta di una fase in cui i pezzi che muovono l'Italia non possono permettersi di star fermi ed il mondo metalmeccanico è, per sua stessa natura, in perenne movimento. Se il senso di marcia è questo, può davvero verificarsi quell'effetto moltiplicatore utile alla congiuntura economica tuttora in difficoltà. Il 2017 non sarà un anno facile, perché si avvertiranno gli effetti del crollo del commercio mondiale. Nei giorni a venire sarà approvata la Legge di Bilancio. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan ha assicurato che i provvedimenti governativi saranno concentrati per sostenere gli investimenti privati e che sarà dato uno spazio crescente a quelli pubblici. Significa che lo sviluppo sostenibile in Italia dovrà poggiare su programmi di riforme riguardanti le infrastrutture immateriali, quelle immateriali e tutto ciò che riguarda il piano Industria 4.0. L'industria e la manifattura potrebbero, quindi, tornare al centro della politica economica del Paese. Il piano nazionale,presentato dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, riguardante proprio "Investimenti, produttività, innovazione" conta su risorse pubbliche di 13 miliardi di euro in incentivi fiscali per i prossimi sette anni e su 10 miliardi di euro in investimenti a partire dal prossimo anno; cerca, inoltre di stimolare risorse private per almeno 24 miliardi di euro, in particolar modo verso il settore manifatturiero. "Sugli investimenti- spiega Calenda- serve un vero e proprio 'New deal'.Gli investimenti pubblici incrementali, cioè quelli in più rispetto all'anno precedente, e gli incentivi per quelli privati vanno tenuti fuori dai vincoli europei". Il ministro,però, avverte: "Bisogna aprire il dibattito. E anche accelerare l'europeizzazione delle politiche esterne: sicurezza,difesa, commercio e migrazioni". Roberta Pinotti, ministro della Difesa, per esempio, ha ribadito più volte che "l'unico modo per costruire l'Europa della Difesa è fare progetti industriali comuni, ma anche missioni insieme". Proprio lei, a fine settembre, ha partecipato a Bratislava al vertice informale dei ministri Ue dove si è discusso su come rafforzare la cooperazione europea in materia di difesa anche attraverso misure da adottare e risorse da trovare in materia di ricerca e tecnologia, incentivi fiscali e finanziari, approvvigionamenti .Una novità in assoluto! Il fatto che Torino ospiterà nel 2017 il G7 dell'industria è un altro segnale di buon auspicio.

UILM
UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

Questo giornale è "Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana"

USPI 2016

Rinnovo il contratto per tutelare i lavoratori e rilanciare l'industria metalmeccanica
CONTRATTO 2016-2018

pag. 4
Talò su vittoria Uilm in Ilva

pag. 5
La Difesa comune europea

pag. 6
Le intese in Aferpi e Tk-Ast

I passi dei metalmeccanici

di Rocco Palombella

Federmeccanica e Assistal ci hanno formulato una nuova proposta contrattuale per il rinnovo del Ccnl scaduto lo scorso 31 dicembre. Si tratta di un passo avanti, ma altri dovranno essere compiuti. La proposta di Federmeccanica, solo per citare alcuni punti, prevede di riconoscere a tutti i lavoratori un adeguamento dei minimi contrattuali legato al cosiddetto "decalage" dell'inflazione: recupero del cento per cento nel 2017, del 75 per cento nel 2018, del 50 per cento nel 2019 e rafforzamento del welfare aziendale. Parte integrante della proposta delle aziende il rafforzamento della previdenza complementare: riduzione del contributo minimo a carico del lavoratore (1,2 per cento), rafforzamento di quello a carico delle imprese (dall'1,6 al 2 per cento) che s'impegnerebbero così a versare al Fondo 91 euro in più l'anno per lavoratore. La proposta degli imprenditori prevede anche il riconoscimento a carico delle imprese di un pacchetto detassato di 'flexible benefits', dal carrello della spesa ai buoni benzina, dalle spese scolastiche a quelle del trasporto per importi pari a 100 euro annui per tutti i lavoratori nel 2017, 150 euro nel 2018 e 200 euro nel 2019. In merito al tema della formazione esiste il riconoscimento del diritto soggettivo di 24 ore in un triennio, dal costo di circa 300 euro complessivi, e il superamento della disciplina delle 150 ore.

Abbiamo, quindi, percepito un avanzamento nella nuova proposta contrattuale presentata da Federmeccanica ed Assistal rispetto a quella precedente che aveva determinato il blocco del negoziato tra noi e loro per quasi sei mesi.

In effetti, gli aumenti salariali riguardano l'intera platea dei lavoratori metalmeccanici, anziché una minoranza della stessa. Il problema che così come sono strutturati, ancora non permettono il pieno recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori stessi. Inoltre, oltre ad essere un problema di quantità, lo è soprattutto dal punto di vista del principio.

Nelle riunioni, convocata per il mese di ottobre, presenteremo alla parte imprenditoriale le nostre controdeduzioni analitiche. Ma siccome citavamo il tema della questione di principio, è bene ribadire quella che rimane la nostra impostazione di fondo. Il fatto che al centro del negoziato non ci sia più il tema del salario di garanzia, così come proposto da Federmeccanica-Assistal, è una novità degna di nota.

Finora gli imprenditori metalmeccanici hanno tentato di realizzare una riforma contrattuale nella nostra categoria basata sull'eliminazione di fatto del primo livello contrattuale. Proprio loro hanno provato a stabilire un salario minimo per i vari livelli di inquadramento professionale su cui innestare, ogni anno, i potenziali aumenti determinati dall'indice Ipca, rispetto all'andamento della inflazione dell'anno precedente. I vari livelli di salario minimo andavano poi comparati con i salari reali di ogni singolo lavoratore. Si tratta di salari che si sarebbero potuti rivelare superiori ai minimi contrattuali in essere a causa di vari motivi, ovvero perché ai minimi contrattuali si possono essere aggiunti nel tempo aumenti derivanti da superminimi indi-

continua a pagina 3

(servizio fotografico di Armando Castellano)

segue da pag. 2

I passi dei metalmeccanici

(foto di Alfio Zaurito)

viduali e collettivi, premi di produzione, importi retributivi fissi e scatti di anzianità.

Insomma, gli eventuali aumenti del salario nominale derivanti dall'andamento dell'indice Ipca sarebbero andati nelle tasche solo di quei lavoratori i cui salari di fatto risultassero inferiori ai nuovi minimi. Noi eravamo pure certi che il decentramento contrattuale ideato dalla controparte non sarebbe riuscito a far recuperare al 95 per cento dei lavoratori metalmeccanici l'inflazione registrata. Ecco perché ci siamo battuti contro questa proposta, fino ad attuare 20 ore di sciopero in ambito nazionale, ed ecco molto probabilmente perché la medesima proposta non è più sul tavolo del confronto contrattuale. Rimaniamo, però, altresì convinti che il potere d'acquisto delle retribuzioni debba continuare ad essere tutelato attraverso il contratto nazionale, mediante incrementi salariali che coprano l'intera inflazione registrata. Vale la pena di ribadire questo concetto, soprattutto rispetto al negoziato contrattuale che si è riaperto nella sede di Confindustria. In quest'ottica il contratto nazionale assume ancor di più valore perché ha il compito di aumentare il valore reale delle retribuzioni facendo riferimento a parametri generali. Il secondo livello di contrattazione, invece, potrebbe espandersi rispetto ai livelli attuali, facendo leva sugli sgravi relativi al reddito di produttività e a tutte quelle voci aggiuntive relative al welfare aziendale non cumulabili al reddito imponibile.

Lo abbiamo detto e scritto più volte: il Paese cresce se aumentano i consumi e gli investimenti.

Fare il contratto dei metalmeccanici è come impiegare risorse in un investimento strutturale che determina un effetto moltiplicatore positivo sull'economia, dato che la manifattura è un settore trainante della ricchezza nazionale e perché gli aumenti contrattuali ricadrebbero su una platea di lavoratori quantificabile in circa due milioni di addetti. Ciò non toglie che bisognerà fare investimenti privati e pubblici, nel digitale e nel manifatturiero come prevede il piano dell'industria 4.0 presentato dal governo e che poggerà sui contenuti previsti dalla prossima Legge di Bilancio. Il costo del ritardo digitale dell'Italia vale circa 2 punti di pil e un totale di circa 700mila posti di lavoro in meno. L'Italia finora ha investito in questo campo solo il 4,7 per cento del Pil, contro il 6,4 per cento della media europea. Praticamente 25 miliardi di mancati investimenti l'anno. Ecco perché è strategico investire sulle filiere e i distretti del digitale e sviluppando le infrastrutture, come la banda ultra larga. Gli investimenti pubblici possono far da traino a quelli privati attraverso una corretta politica industriale che fa scelte concrete di indirizzo, permettendo la crescita della produttività del lavoro, riducendo la pressione fiscale, combattendo la corruzione, favorendo l'innovazione, semplificando le norme amministrative.

Il compito che ci spetta è fare il contratto. Il fatto che il negoziato dei metalmeccanici sia uscito dalle secche è un buon segnale.

Ma gli industriali devono convincersi che non possono puntare a ridurre i costi, contraendo i salari che sono tra i più bassi in Europa.

Ecco perché proprio il Ccnl deve assicurare al primo livello un completo recupero inflattivo rivolto alla totalità dei lavoratori interessati. Ed il secondo livello va aiutato attraverso un'estensione e qualificazione della contrattazione aziendale.

Solo così riusciremo a fare un buon contratto con Federmeccanica e Assistal.

Dopo mesi si è realizzato un passo in avanti. In un tempo infinitamente più breve potremo essere in condizione di completare il percorso.

Rocco Palombella

Antonio Talo' sulla vittoria Uilm in Ilva

L'intervista pubblicata su Cosmopolis

La Uilm è il sindacato più votato all'interno dell'Ilva di Taranto in occasione delle elezioni di RSU e RLS, seguito nell'ordine da Fim-Cisl, USB e Fiom-Cgil. Importante partecipazione: l'affluenza al voto supera l'80%.

La Uilm con il 43% delle preferenze si conferma primo sindacato All'Ilva di Taranto. Seguono la Fim- Cisl, l'Usb e la Fiom – Cgil. Questo il risultato delle elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Il segretario provinciale della Uilm, Antonio Talò, sottolinea come la percentuale di voti a favore del suo sindacato sia in crescita, elezione dopo elezione. "Inoltre la Uilm è il primo sindacato da 15 anni e questo è il segno tangibile di un lavoro fatto con coerenza per molto tempo. Noi siamo in fabbrica, accanto ai lavoratori".

Qual è la prossima sfida per la Uilm?

"Ottenere che venga avviato il risanamento senza che a pagare sia l'occupazione e viceversa che venga garantita la continuità produttiva, ma non a scapito dell'ambiente e della salute".

Poi c'è l'altro aspetto centrale, quello che riguarda la sicurezza…

"Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da pochi investimenti in innovazione e questo ha probabilmente determinato un più elevato livello di rischio di incidenti. Ritengo però che, con i prossimi sviluppi per quel che concerne l'acquisto della fabbrica da parte di privati, il tutto dovrebbe normalizzarsi".

FIM-CISL FIOM CGIL UILM

BASTA MORTI SUL LAVORO

Impegno più forte per la sicurezza

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2016

SCIOPERO NAZIONALE DI UN'ORA

DI TUTTI I METALMECCANICI

Tre lavoratori morti sul lavoro in pochi giorni.

Dall'inizio dell'anno **500 lavoratori sono morti mentre lavoravano**, un dato inaccettabile che rappresenta una situazione drammatica. Queste morti non sono mai la conseguenza della fatalità ma della **mancanza di rispetto delle imprese per le procedure e le regole di sicurezza**. Questa realtà mostra drammaticamente l'inadeguatezza dei sistemi di prevenzione e delle misure tali da assicurare effettive garanzie per l'incolumità e la sicurezza dei lavoratori. Questa realtà è la conseguenza di comportamenti che mettono in secondo piano le condizioni di lavoro e sottovalutano la necessità della prevenzione. I subappalti e la precarietà lavorativa peggiorano le condizioni di lavoro e aumentano le pressioni sui singoli lavoratori.

- **Il diritto alla vita di un lavoratore è un bene assoluto che nessuno può cancellare.**
- **La vita delle persone, il lavoro e le condizioni in cui si svolge, non possono essere subordinate all'interesse economico e al profitto.**
- **Va contrastato qualsiasi peggioramento delle norme sulla sicurezza.**
- **Va rilanciato con forza l'azione contrattuale ad ogni livello sulla salute e la sicurezza.**
- **Va costruita in tutti i luoghi di lavoro una cultura diffusa e profonda della prevenzione e della sicurezza.**

FIM, FIOM, UILM RICONFERMANO IL MASSIMO IMPEGNO E DETERMINAZIONE PER GARANTIRE UN LAVORO SICURO, DIRITTI E DIGNITÀ DELLA PERSONA IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO.

Le modalità dello sciopero e delle assemblee saranno indicate dalle strutture territoriali FIM, FIOM, UILM e/o dalle RSU in assenza di indicazioni lo sciopero è proclamato per l'ultima ora di ogni turno.

L'unico rammarico per Talò in questo momento, ci racconta, è la consapevolezza che tra le organizzazioni sindacali non si parli la stessa lingua. Da qui un appello alla coesione rivolto non solo ai sindacati, ma a tutte le Istituzioni preposte.

Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, riconosce prima di tutto la grande affluenza al voto, intorno all'80%, dato rilevante se si raffronta con quello di altre realtà industriali.

"Questo è un voto di fiducia, che ci carica di una grande responsabilità alla vigilia di importanti cambiamenti e di battaglie che stabiliranno, in un futuro prossimo, le sorti dello stabilimento".

Intesa Ilva e sindacati su sicurezza

L'Ilva in amministrazione straordinaria ha firmato un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm, Usb e Flmu con particolare riferimento ai temi della sicurezza, della salute e dell'ambiente. L'iniziativa fa seguito alla riunione del 21 settembre scorso a Roma alla presenza dei commissari straordinari in cui si è concordato di avviare nuove iniziative dirette ad implementare e potenziare il flusso di informazioni tra azienda e sindacati.

In particolare viene recuperata l'esperienza del Comitato di stabilimento che verrà convocato entro il mese di ottobre.

A tale strumento si affiancherà un comitato ad hoc per monitorare le ditte terze con focus al tema della sicurezza.

Infine, verranno calendarizzati appositi incontri aventi ad oggetto lo stato di avanzamento delle prescrizioni fissate dall'Autorizzazione integrata ambientale (Aia).

Difesa comune europea

Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, firma il contratto di cooperazione con il ministro della Difesa di Svezia, Carl Anders Peter Hultqvist (galleria fotografica Difesa.it)

La costruzione di una difesa comune europea al centro del Consiglio "informale" dei ministri della difesa dell'Ue, organizzato dalla presidenza slovacca il 27 settembre scorso, a Bratislava, a cui ha partecipato Roberta Pinotti.
L'incontro è considerato il primo passo verso la concreta attuazione del piano previsto dai Trattati e dalla Strategia Globale presentata dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini su come rafforzare la cooperazione europea in materia di difesa.
"Il primo passo per l'attuazione del piano per avere una difesa comune europea, è andato nella direzione giusta" ha dichiarato Pinotti.

Si è discusso delle aspettative nazionali sulle linee strategiche definite nel documento Eu Global Strategy - EUGS- da cui discendono concrete iniziative per raggiungere una più efficace cooperazione ed una maggiore integrazione nella Difesa Europea.
È stata l'occasione per evidenziare come la presentazione dell'EUGS consenta di mantenere lo slancio per lo sviluppo dell'European Defence Plan – EDAP - al quale l'Italia ha offerto un significativo contributo con l'inoltro alla commissione di un apposito "No–Paper" in cui vengono definite le misure da adottare in materia di ricerca e tecnologia, incentivi fiscali e finanziari e approvvigionamenti.

"Non c'è stata unità di tutti i paesi, ma ho notato passi avanti su questioni sulle quali fino a poco tempo fa non c'era alcun consenso" ha commentato il Ministro italiano.

Concreto il trilaterale con i colleghi francese e tedesca, Jean-Yves Le Drian e Ursula von der Leyen, alla luce del "paper" italiano. "La loro proposta, visto che il nostro paper ha molti punti armonizzabili col loro documento, è stata quella di lavorare subito a tre per poi aggregare altri".

Il Ministro Pinotti ha poi rilevato come importante novità rispetto al passato "il fatto che si parli di risorse europee per la Difesa".

Nel corso del vertice, Pinotti ha sottoscritto l'accordo tra Governi per la cooperazione nel campo della Difesa con il Ministro della Difesa di Svezia Carl Anders Peter Hultqvist, con lo scopo di incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate per consolidare le rispettive capacità difensive e migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza.

TK-AST Terni

Nicola Pasini, *Segretario Uilm Terni*

(Foto Internet)

"C'è l'accordo per le professionalità 5s e 5b"

Riconosciuto l'accordo per le professionalità 5s e 5b nel reparto LAC di Tk-Ast. Lo rendono noto le sigle sindacali di FIM, FIOM, UILM, FISMIC e UGL dopo l'incontro avvenuto mercoledì con la direzione aziendale.

"Dopo lunga e approfondita discussione – scrivono i sindacati – si è riusciti a sottoscrivere un accordo per il riconoscimento delle professionalità di 5s e 5b in tutte quelle postazioni precedentemente comunicate per tutto lo stabilimento. Per quanto riguarda le altre professionalità, che vanno dal livello 2 al 5 si è riusciti a sbloccare anche quelle, sempre secondo le modalità illustrate.

Ciò da prova pratica di quanto svolto fino ad ora dalle RSU, mettendo a tacere tutti quelli che dicevano che non c'era nulla di concreto e che era solo un'invenzione".

Per i sindacati è positivo "che si sia raggiunto un accordo quadro sulle professionalità dopo l' annullamento degli accordi post-Mise, che bloccava tutto fino al 2018, essendo riusciti a riportare finalmente soldi per i lavoratori.

Oltre ciò la data di inizio pagamento delle professionalità (dove riconosciute) sarà il 1 novembre 2016 per tutti i lavoratori. Questa data è stata stabilita in base al calendario concordato che prevede l'ultimo incontro con la direzione aziendale il 18 ottobre.

Qualora, non sarà possibile concludere il tutto entro quella data, saranno pagati comunque gli arretrati dal primo novembre. Sugli impiegati l'Azienda ha confermato la disponibilità a proseguire la discussione iniziata il 22 settembre 2016 in tempi rapidi. Il prossimo incontro per proseguire con gli altri reparti e/o impiegati sarà il 5 ottobre".

Al tavolo della trattativa erano presenti tutte le organizzazioni sindacali che hanno avuto modo di esprimere le proprie posizioni.

L'Azienda al termine dell'incontro – su richiesta sindacale – ha dato la propria disponibilità ad affrontare quegli impianti e posizioni nuove che al momento sono ancora in fase sperimentale".

AFERPI

accordo sindacati-azienda sulla solidarietà

Assemblea Aferpi *(foto internet)*

Siglato il 29 settembre l'accordo tra Aferpi, Fim-Fiom-Uilm e Rsu che sancisce per tutti i lavoratori ancora in cassa integrazione con la Ex Lucchini e la Ex Lucchini Servizi di passare dal primo novembre in Aferpi con il solo strumento della solidarietà come ammortizzatore sociale. "Un risultato importante – commenta Lorenzo Fusco della Uilm – nel quale abbiamo sempre creduto e per il quale il sindacato si è sempre battuto. Oggi l'azienda, ha annunciato di aver rinunciato alle procedure di apertura della cassa integrazione che non abbiamo e non avremmo mai accettato. Non è ovviamente tutto risolto. Dovremo cercare di trovare soluzioni per fare il massimo della formazione e della rotazione, ed è importante che il progetto con gli investimenti previsti possa partire quanto prima e che i laminatoi aumentino quanto prima le produzioni, ma oggi è una giornata importante per oltre 700 persone e dobbiamo esserne tutti soddisfatti". Un altro importante atto concreto, conferma il sindacalista, è che oggi Aferpi ha ottenuto da parte del Governo l'accoglimento dei 4 progetti Aferpi per efficientamento economico che ha un valore di circa 100 milioni di euro. Dopo la effettiva entrata in produzione della nuova acciaieria e del nuovo treno rotaie, l'azienda potrà usufruirne così come previsto dalla normative europee.

Su rapporti con Accord Phoenix più ombre che luci

(Foto Internet)

"Molta improvvisazione e poca sostanza!". Così i sindacati metalmeccanici dell'Aquila, tra cui la Uilm, giudicano la società Accord Phoenix. Un giudizio negativo che rendono noto in una specifica lettera agli organi di informazione.
"Nei pochi incontri svolti con il sindacato - si legge nel testo in questione - rispetto al piano industriale, sono state fornite informazioni contraddittorie sia sui fornitori sia sui clienti finali. All'inizio più che un'impresa sembrava un'opera pia, preoccupati più all'aspetto sociale che a quello industriale, successivamente più intenti ad assumere responsabili che lavoratori.
Oggi su 24 persone assunte solo 9 sono impegnate direttamente in attività produttive, gli altri vagano per lo stabilimento impartendo ordini spesso contraddittori.
Le assunzioni non stanno tenendo conto delle priorità che la Politica e la stessa azienda avevano garantito.
L'azienda su le ipotetiche 128 assunzioni, ci ha spiegato che per professionalità particolari avrebbe dovuto pescare fuori dal bacino individuato e che tali assunzioni avrebbero riguardato una decina di persone. Oggi sono stati assunti personaggi non facenti parte dell'ex Polo Elettronico che non spiccano per qualifiche particolari, le motivazioni di queste assunzioni dovrebbero essere spiegate attraverso un percorso trasparente.
Mentre molte decine di lavoratori dell'ex Polo Elettronico sono ormai senza sostegno al reddito, nell'azienda circolano una miriade di consulenti, vengono elargiti stipendi da "favola" ai non operativi e vengono assunti lavoratori che già avevano un lavoro a tempo indeterminato con professionalità che possono essere individuate all'interno del bacino dell'ex Polo Elettronico.
Nell'ultima riunione è stata paradossale la comunicazione della necessità di assumere esperti "ragnisti" fuori dal bacino individuato. Questa comunicazione ci lascia perplessi visto che l'azienda potrebbe programmare corsi di formazione.
In questa confusione, arrivano pochi camion con monitor "antidiluviani" misti a "mondezza" che rendono sempre più difficoltoso il lavoro dei 9 unici lavoratori. Sarebbe opportuno che l'azienda in modo trasparente comunichi la provenienza di questi materiali. Abbiamo l'impressione che si stia prestando più attenzione a spendere i soldi che a fare impresa".
Fim, Fiom e Uilm hanno, quindi chiesto un tavolo di verifica con la Regione, il Comune, Invitalia e la ex Finmek.

Sciopero per l'indotto di Pontedera

Quattro ore di sciopero per chiedere una presa di coscienza per il futuro dell'indotto Piaggio. Una manifestazione, davanti ai cancelli delle Officine Ristori di Montecalvoli che rappresenta la punta dell'iceberg, per chiedere a istituzioni e alle altre organizzazioni sindacali di unirsi per provare a risolvere una situazione che rischia di spazzare via anni e anni di storia produttiva in Valdera. L'astensione dal lavoro delle aziende metalmeccaniche dell'indotto Piaggio dalle 8,30 alle 12,30 per il 3 ottobre è stata proclamata da Fiom Cgil e Uilm Uil. I sindacati stanno aspettando che il presidente del gruppo Piaggio, Roberto Colaninno comunichi loro una data per un incontro a livello nazionale sul gruppo."Da questa riunione, che si dovrebbe svolgere a ottobre - ha spiegato Benedetto Benedetti, segretario provinciale della Uilm - dipenderà molto del futuro. Noi siamo pronti a un confronto, ma per salvare l'indotto e i posti di lavoro di Piaggio siamo pronti a intraprendere la linea dura. E quello del 3 ottobre potrebbe essere solo un primo passo".

Sciopero Piaggio *(@Uiltoscana)*

(Foto Internet)

Il corteo per l'indotto PIAGGIO

Un corteo per l'indotto Piaggio. Una manifestazione per chiedere di stoppare l'impoverimento di un territorio che rischia di perdere in maniera definitiva la propria identità operaia. Con questo spirito si è animato lo sciopero di quattro ore proclamato da Fiom Cgil e Uilm Uil lunedì 3 ottobre con il concentramento della protesta alle Officine Ristori di Montecalvoli, epicentro di una crisi in cui ben 63 lavoratori temono di perdere il loro posto. Operai e sindacalisti di Fiom e Uilm, ma anche della Usb con rappresentanze di varie aziende della zona, compresi i dipendenti di cooperative che lavorano in subappalto per la fabbrica della Vespa, hanno iniziato la manifestazione dallo stabilimento, che fa parte da sempre dell'indotto Piaggio, per bloccare poi la strada provinciale Francesca e raggiungere il centro del paese. Davanti a una presenza significativa, ma discreta di forze dell'ordine, il corteo ha bloccato il traffico per alcuni minuti ripetendo slogan come "chiediamo una soluzione diversa ai licenziamenti" e "scioperiamo per la dignità del lavoro e per dire no a scelte patronali che impoveriscono questo territorio". Presenti anche i sindaci di Santa Maria a Monte e Pontedera, Ilaria Parrella e Simone Millozzi e il presidente dell'Unione Valdera, Corrado Guidi. Com'era accaduto nel 2014, anno dell'inizio della crisi alla Ristori, lavoratori e sindacalisti hanno camminato nel centro di Montecalvoli, transitando davanti alla casa della famiglia proprietaria dell'azienda.

PIAGGIO AL SALONE TEDESCO INTERMOT

Il gruppo Piaggio, leader delle due ruote a motore in Europa, si presenta al Salone Intermot 2016 di Colonia, in corso dal 4 al 9 ottobre, con novita' sia per i suoi marchi motociclistici Aprilia e Moto Guzzi, sia per Vespa, che quest'anno festeggia 70 anni. Lo comunica la societa'. In particolare Aprilia mette in vetrina Aprilia Tuono 125, disegnata, sviluppata e costruita in Italia, e la sportiva Aprilia RS 125 my 2017. Moto Guzzi, che quest'anno ha festeggiato il 95esimo anniversario, presenta la Audace Carbon, che si distingue dalla versione base per i diversi particolari in carbonio e i comandi elettrici al manubrio, e Vespa la nuova Vespa GTS con il nuovo motore I-Get e il nuovo sistema Start & Stop brevettato da Piaggio.

BENE IL MERCATO DELLE DUE RUOTE

Bene il mercato dei veicoli motorizzati a due ruote, che a settembre hanno segnato un progresso delle immatricolazioni dell'8% a 18.64 unità con le moto in rialzo del 13,5% a 5.173 unità, mentre gli scooter, con volumi più che doppi, pari a 11.219 pezzi, realizzano + 8,7% e i 50cc con 2.250 registrazioni flettono del -5,2%.
Lo comunica Confindustria Ancma, precisando che settembre pesa per circa l'8% del totale vendite dell'anno. Nei nove mesi l'incremento e' pari al 10,4% a 184.714 unità con 100.308 scooter (+8%)e 65.409 moto (+18,6%), mentre i 'cinquantini' cedono l'1,6% a 18.997 pezzi. 'La vitalità del mercato anche a settembre contribuisce concretamente a supportare una ripresa che contraddistingue il settore automotive, anche se il traguardo per raggiungere i livelli pre -crisi è ancora lontano", afferma Corrado Capelli, presidente di Confindustria Ancma, per il quale "l'incertezza dello scenario politico penalizza anche il clima economico e la fiducia di imprese e consumatori"."Gli indicatori congiunturali oscillano tra incrementi marginali e situazioni di stagnazione, mentre l'intera filiera economica necessita di provvedimenti che favoriscano gli investimenti e la propensione all'acquisto", aggiunge Capelli. "La nostra industria ha importanti carte da giocare in termini di innovazione di prodotto e si inserisce a pieno titolo nel tema inerente la mobilità urbana sostenibile, grazie alle caratteristiche intrinseche dei veicoli a 2 ruote: consumi ed emissioni contenute, minore occupazione di spazio e garanzia dei tempi di percorrenza", rileva Capelli, per il quale "da troppo tempo attendiamo che siano realizzate infrastrutture adeguate per chi va in moto e un Codice della Strada che tenga conto di un utilizzo più razionale delle nostre strade: dalla percorrenza delle corsie preferenziali alla possibilità di usare le 125cc in autostrada e nelle tangenziali. Confindustria Ancma è quotidianamente impegnata perche' sempre più persone si convincano all'uso delle due ruote, ma per ottenere questo obiettivo vanno tenuti sotto controllo le spese di gestione, come i costi assicurativi, le tariffe autostradali e vanno promossi gli incentivi alla sicurezza degli utenti.
Manca poco più di un mese all'inaugurazione di Eicma 2016 e siamo certi che le novità che saranno presentate daranno nuovo impulso allo sviluppo del mercato.'

CONFINDUSTRIA ANCMA
Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori

CRESCE MERCATO DELL'AUTO

Il mercato italiano dell'auto è cresciuto a settembre del 17,43 %: le immatricolazioni sono state 153.617 a fronte delle 130.820 dello stesso mese dell'anno scorso.
I dati sono pubblicati sul sito del Ministero dei Trasporti.
Nei primi nove mesi dell'anno sono state consegnate 1.406.035 auto, il 17,44% in più dell'analogo periodo 2015.
Il gruppo Fca ha registrato ancora una volta un risultato migliore del mercato: a settembre le vendite sono state 44.602, il 20,49% in più dello stesso mese del 2015.
La quota è salita dal 28,3% al 29,03%.
Nei nove mesi le consegne sono state 408.286, anche in questo caso con una crescita maggiore del mercato, pari al 20,24 % sull'analogo periodo dell'anno scorso.
In crescita anche la quota: 29,04% rispetto al 28,36%.

■

Cresce l'indice manifatturiero delle Pmi

Il manifatturiero delle Pmi italiane sale a livello 51 nel mese di settembre settembre dal 49,8 precedentemente registrato. Uno dei fattori principali che hanno spinto in alto il valore principale, spiega Markiteconomics, è stato un ritorno alla crescita dei nuovi ordini, il cui livello ad agosto era sceso leggermente e per la prima volta da gennaio 2015.

Ciò detto, l'incremento degli ordini è stato in totale modesto e per lo più trascinato dall'incremento della domanda dall'estero. I livelli di produzione sono aumentati ad un tasso leggermente più rapido a settembre, anche se il tasso di crescita è tuttavia risultato il secondo più lento degli ultimi 20 mesi. Per quanto ognuna delle tre categorie monitorate (beni di consumo, intermedi e d'investimento) abbia riportato livelli piu' alti di produzione, l'unico settore in cui questo è stato degno di nota è quello dei beni d'investimento. L'indagine di settembre ha mostrato un lieve incremento della quantità di ordini in fase di lavorazione presso i manifatturieri italiani, ponendo così fine a quattro mesi di contrazione di commesse inevase. In linea con i segnali di pressione sulle capacità operative, i manifatturieri italiani hanno assunto a settembre nuovo personale, estendendo questo trend per il ventunesimo mese consecutivo. 'Settembre e' stato un mese migliore per le aziende manifatturiere italiane. Gli incrementi dei nuovi ordini capitanati dalle esportazioni hanno stimolato un po' di più la produzione e la creazione di posti lavoro. I risultati del terzo trimestre nell'insieme sono stati tuttavia deludenti poiché il Pmi ha registrato il valoro più basso dall'inizio del 2015" ha commentato Phil Smith, Economista presso IHS Markit, ed autore del report Markit Pmi Settore Manifatturiero in Italia.

Accelera anche la crescita manifatturiera nell'Eurozona alla fine del terzo trimestre, con miglioramenti della crescita della produzione, nuovi ordini, esportazioni e livelli occupazionali. Attestandosi a settembre a 52,6, invariato rispetto alla precedente stima flash, l'indice finale Markit Pmi sul Manifatturiero dell'Eurozona è aumentato al valore più alto in tre mesi. L'indice medio per il terzo trimestre di 52,1 è stato leggermente maggiore rispetto a quello del secondo trimestre di 52. Il dato è in linea con le attese. Germania e Austria riportano le crescita maggiori, l'Italia ritorna ad espandersi e la Francia si avvicina alla stabilizzazione, osserva Markit.

Gli indici Pmi nazionali hanno segnalato espansione in sei delle otto nazioni coperte. La Germania ha guidato la crescita con il Pmi in crescita al valore più alto in tre mesi. Crescite più veloci sono state inoltre osservate in Austria e Spagna, mentre ritorna ad espandersi l'Italia e la Francia si avvicina alla stabilizzazione. I tassi di incremento sono rallentati leggermente nei Paesi Bassi ed in Irlanda mentre la Grecia ha riportato una marginale contrazione. Il miglioramento, spiega Markit, riflette la domanda piu' forte sia da parte dei clienti nazionali che di quelli provenienti dal mercato estero. L'indagine di settembre ha osservato il trentanovesimo mese consecutivo di aumento dei nuovi ordini destinati al mercato estero. L'attuale crescita del settore manifatturiero dell'area euro è stata supportata dagli ennesimi incrementi dei livelli occupazionali e dell'attività di acquisto di settembre. Sul fronte dei prezzi, la pressione dei costi presso i manifatturieri è aumentata per il terzo mese consecutivo e al tasso piu' veloce da luglio 2015. 'Il messaggio principale che arriva dall'indagine di settembre è che l'economia manifatturiera dell'area euro continua ad espandersi ad un tasso positivamente for-te. Il Pmi del terzo trimestre ha mostrato un saldo incremento annuo del 2% con un aumento dello slancio in settembre". Chris Williamson, capoeconomista pres-so IHS Markit commenta il dato di settembre. 'Gli aumenti della produzione sono stati guidati dai segnali incoraggianti del miglioramento della domanda sia all'interno dell'Eurozona che dai mercati esteri. Considerato che la regione è assillata dall'ancora elevata disoccupazione, il fatto che la crescita stia generando più posti di lavoro rappresenta buone notizie. L'ultimo aumento occupazionale è stato uno dei migliori osservati durante gli ultimi quattro anni. 'La preoccupazione è che si tratta di una ripresa impari concentrata nel 'nucleo' nordico dell'area. I manifatturieri della Germania hanno riportato il loro secondo mese migliore in due anni e mezzo, con forti risultati osservati inoltre nei Paesi Bassi e in Austria. Di contro, la crescita è rimasta di gran lunga piu' debole rispetto al precedente anno in Spagna, Italia e Irlanda mentre continua a contrarsi il settore manifatturiero in Francia. Allo stesso tempo ritorna a contrarsi la Grecia, ma nonostante cio' gli organi decisionali saranno perlomeno contenti di osservare come i recenti indici bassi osservati in Spagna, Italia e Irlanda stiano aumentando'. Uno sguardo, poi, a Germania ed Inghilterra. L'indice Pmi misurato da Markit/Bme sul manifatturiero in Germania è salito a settembre a 54,3 a settembre da 53,6 di agosto. I posti di lavoro, segnala Markit, salgono al ritmo più alto da gennaio 2012. Continua a migliorare il manifatturiero in Gran Bretagna. L'indice Pmi manifatturiero misurato da Markit/Cips è salito a settembre a 55,4 da 53,4 di agosto. Si tratta del livello di crescita maggiore da giugno 2014. Accelerano ulteriormente sia la produzione che i nuovi ordini e anche l'occupazione del settore. Le attese erano per un valore in calo a 52.

L'80% DEI LAUREATI DEL 2011 È OCCUPATO

La stima dei laureati di I livello che hanno conseguito il titolo nel 2011 e che nel 2015 lavorano è pari al 72,8%; all'80,3% per i laureati di II livello a ciclo unico e all'84,5% per i laureati specialistici biennali di II livello, valori stabili rispetto all'indagine sulla coorte dei laureati nel 2007. Lo comunica l'Istat. Si riduce il gap di genere nelle quote di occupati: il divario è maggiore nel caso dei laureati di II livello, più contenuto per quelli di I livello. Nel 2015, i livelli più elevati di occupazione (superiori al 93%) si riscontrano tra i laureati di II livello nei gruppi Difesa e sicurezza, Medico e Ingegneria (99,4%, 96,5% e 93,9%). L'inserimento nel mercato del lavoro è più difficile per i laureati, sia di I che di II livello, nei gruppi Letterario (lavora il 61,7% dei laureati di I livello e il 73,4% di quelli di II livello) e Geo-biologico (58,6% dei laureati di I livello e 76,5% di II livello). Critica è anche la situazione dei laureati di I livello nel gruppo Psicologico (54,4% di occupati) e dei laureati di II livello nel gruppo Giuridico (67,6%). Fra i laureati di I livello, oltre uno su due (52,8%) lavora a tempo determinato oppure con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di prestazione d'opera occasionale o con borse di studio/lavoro. Il lavoro "non stabile" coinvolge invece il 41,9% dei laureati di II livello (33,8% per gli uomini).
I laureati di II livello che provengono dai gruppi Difesa e sicurezza, Medico e Ingegneria percepiscono anche retribuzioni mediane mensili più elevate (superiori a 1.600 euro).

AUMENTA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La produzione industriale ad agosto 2016 è cresciuta dell'1,7% rispetto a luglio 2016 e del 4,1% da agosto 2015, nei dati corretti per gli effetti di calendario. Lo riferisce l'Istat segnalando che si tratta dell'aumento tendenziale maggiore dall'agosto 2011. Questa crescita, si legge nella nota dell'Istat, deriva "da variazioni realizzate in un mese tipicamente caratterizzato da livelli di produzione molto bassi" e porta a un incremento dello 0,4% nel trimestre giugno-agosto 2016 rispetto al precedente. Nei primi otto mesi l'aumento è dell'1% rispetto al 2015.
Accelera ancora la produzione di autoveicoli che ad agosto ha fattoo segnare un +41,9% rispetto allo stesso mese del 2015. Nei primi otto mesi dell'anno, rileva l'Istat, l'aumento è del 9,5%.
Più nello specifico, l'indice destagionalizzato mensile presenta variazioni congiunturali positive nei raggruppamenti dei beni strumentali (+6,6%), dei beni intermedi (+3,1%) e dell'energia (+1,4%). Segnano invece una variazione negativa, i beni di consumo (-0,5%). In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un significativo aumento nel raggruppamento dei beni strumentali (+12,5%) e dei beni intermedi (+7,6%); diminuiscono invece i comparti dell'energia (-4,1%) e dei beni di consumo (-1,3%).
Il ministro Poletti avverte che "i dati sulla produzione industriale vanno guardati nel tempo. Il dato é comunque positivo e quindi va apprezzato e messo in un contesto che non é brillantissimo".
Il Centro studi Confindustria rileva, invece, un calo della produzione industriale dell'1,8% in settembre su agosto, quando c'è stato un rimbalzo dell'1,7% su luglio, comunicato il 10 ottobre dall'Istat. Nel terzo trimestre 2016 il CsC stima un aumento dell'attivita' dello 0,8% sul secondo, quando si era avuto un arretramento dello 0,2% sul primo. Tale andamento dell'attività - secondo la nota del CsC - è coerente con un moderato incremento del Pil nei mesi estivi, dopo la stagnazione rilevata in primavera.

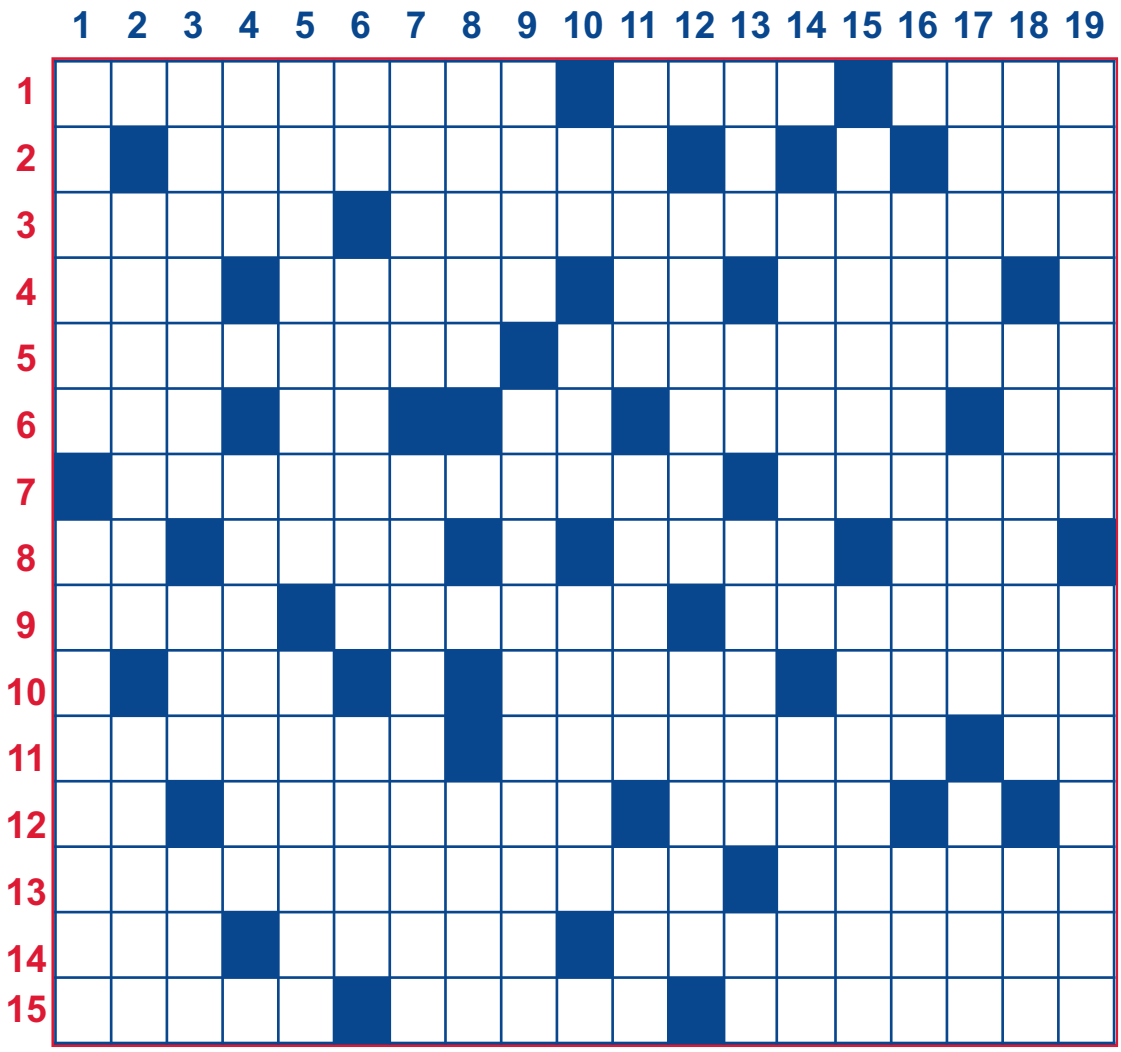
Per la risoluzione di questo "Cruci - donne"

RENDO NOTO CHE 6 PAROLE 5 VERTICALI VANNO SCRITTE IN SENSO CONTRARIO

SI CONSIGLIA DI USARE MATITA E GOMMA

a cura di
Luciano Pontone

inviare la soluzione al numero di fax 0881.776761 o tramite mail lupo.giusy@virgilio.it, indicando nome, cognome, telefono e azienda di appartenenza



Cruci - donne

Orizzontali

1. *a)* E' stata l'ultima regina del regno Tolemaico d'Egitto; *b)* ha portato al successo "La vie en rose"; *c)* la scrittrice che ebbe una relazione con Chopin.
2. *a)* Detestarsi di nuovo; *b)* il Towa famoso dj giapponese.
3. *a)* L'attrice che ha vinto l'Oscar con "La ciociara"; *b)* l'eroina francese denominata la Pulzella d'Orleans.
4. *a)* Buttiglione ne è stato segretario dal '95 al 2002; *b)* ha dipinto "Une matinée"; *c)* nè sì nè no; *d)* si prepara per laurearsi.
5. *a)* La Pamela di "Baywatch"; *b)* la donna da cui prende il nome un metodo educativo.
6. *a)* Con Berra diventa...Bernarda; *b)* sigla di Isernia; *c)* iniziali dell'attrice Asti; *d)* infermiera inglese; *e)* un romanzo di Stephen King.
7. *a)* La religiosa albanese missionaria della carità; *b)* l'attrice che interpretò il film "Gli uomini preferiscono le bionde".
8. *a)* Iniziali di una Orfei; *b)* con clima diventa...celerrima; *c)* una catena di supermercati; *d)* segue il bis.
9. *a)* E' stata Ministro per le pari opportunità nel Governo Letta; *b)* fu la seconda moglie di Enrico VIII; c) la Grancontessa di Canossa.
10. *a)* La Falco del film "La solita commedia - Inferno"; *b)* il francese che ha scritto fumetti con Goupil; *c)* una casa di cosmetici.
11. *a)* La donna che aspira alla Casa Bianca; *b)* la Lorenzin Ministro della salute; *c)* simbolo del nichel.
12. *a)* Iniziali della giornalista sportiva Boi; *b)* il suo primo romanzo è stato "La vacanza"; *c)* la tennista Errani.
13. *a)* La Gina sex symbol degli anni '50 e '60; *b)* la Gandhi che ha governato l'India.
14. *a)* Un mezzo trillo; *b)* un'azienda internazionale nella vendita di ricambi per auto; *c)* rifugiate, nascoste.
15. a) E' stata la prima donna a ricoprire la carica di Presidente della camera dei deputati; *b)* fu amata dall'eroe dei due mondi; *c)* la scrittrice di "Insciallah".

Verticali

1. *a)* Le donne francesi lo ballavano ai tempi della "Belle epoque"; *b)* è l'interprete della canzone "New York, New York".
2. *a)* Esigono una risposta; *b)* piccola offerta di denaro.
3. *a)* Accampare, avanzare; *b)* Caspar compositore tedesco del romanticismo; *c)* seguì suo zio Abramo nella marcia sino alla terra promessa.
4. *a)* Dieci centesimi; *b)* il mecenate americano a cui Renzo Piano ha progettato un museo di arte contemporanea.
5. *a)* Oziare, impigrirsi; *b)* è innata nella Littizzetto.
6. *a)* Anno domini; *b)* la Mercedes che è stata Presidente della regione Piemonte; *c)* con ice diventano.. libiche.
7. *a)* Un personaggio di Winnie the Pooh; *b)* tronchi di legna da ardere...portoghesi.
8. *a)* Fibre tessili artificiali; *b)* Johnson, regista americano.
9. *a)* Il nome dell'attrice Witherspoon; *b)* azioni da pirati.
10. *a)* Sigla di Savona; *b)* la West, attrice americana; *c)* canta "La borsa di una donna".
11. *a)* Rosellina, scrittrice astigiana; *b)* Delia, nota showgirl; *c)* una donna degna dell'Olimpo.
12. *a)* Cullare, addormentare (tronco); *b)* gusto inglese.
13. *a)* La Margret attrice; *b)* pronome personale; *c)* il nome della Angiolini; *d)* iniziali della senatrice Finocchiaro.
14. *a)* Totale insensibilità a qualsiasi grado di calore; *b)* il nome della supermodella russa Shayk.
15. *a)* In questo momento; *b)* "per canale" all'inglese.
16. *a)* Ammettere, approvare; *b)* ditale senza vocali.
17. *a)* Lo trovi appena entri; *b)* un tipo di deviatore; *c)* la tigre di Cremona.
18. *a)* Una casa di telefonini; *b)* la O'...dei Cranberries; ***c)*** ha fatto coppia con Gian.
19. a) Una roccia granitica; b) esclusivi, ristretti.